

smissione avviene per contatto diretto oppure per mezzo di veicoli quali biancheria, indumenti, effetti lettereci.

La sintomatologia, caratterizzata da prurito intenso, anche per coesistenza di manifestazioni allergiche, insorge a distanza di 3/4 settimane dall'inizio dell'infestazione.

Altre specie di acari possono infestare occasionalmente l'essere umano o i suoi ambienti di vita, causando allergie anche gravi nei più piccoli.

Circa il 50% dei casi di asma bronchiale è verosimilmente attribuibile agli acari della polvere (Dermatophagoides ed Euroglyphus).

Gli acari della polvere si annidano nei tappeti,

nei tendaggi, nei cuscini e nei materassi.

Le condizioni ideali per il loro sviluppo consistono in temperature ed umidità relativa elevate ed il loro alimento viene dalla desquamazione della cute.

Le feci degli acari, i loro corpi ed i prodotti della decomposizione sono altamente allergenici pertanto la loro uccisione con prodotti chimici adeguati (insetticidi ad azione residua, acaricidi) non è sufficiente e, quindi, occorre rimuovere a fondo tutti i loro residui con una attenta pulizia degli ambienti una buona ventilazione, frequenti lavaggi di lenzuola e coperte con acqua calda (almeno a 60°C).

SCORPIONI

Anche in questo caso le leggende si sprecano e lo scorpione diventa quasi un simbolo del male.

In Italia sono presenti l'*Euscorpium italicus* e lo scorpione dalla coda gialla *Euscorpium flavicaudis*.

Si tratta di aracnidi lunghi da 2 a 5 centimetri, di colore bruno/nerastro e nella parte terminale dell'addome è posto un pungiglione dotato di due capsule velenifere a bassa tossicità.

Gli scorpioni pungono solo se molestati ed i sintomi sono locali (edema e dolore urente) in quanto raramente si accompagnano nausea ed agitazione.

In casi molto rari è possibile paralisi flaccida degli arti inferiori con risoluzione spontanea rapida.

Trattamento:

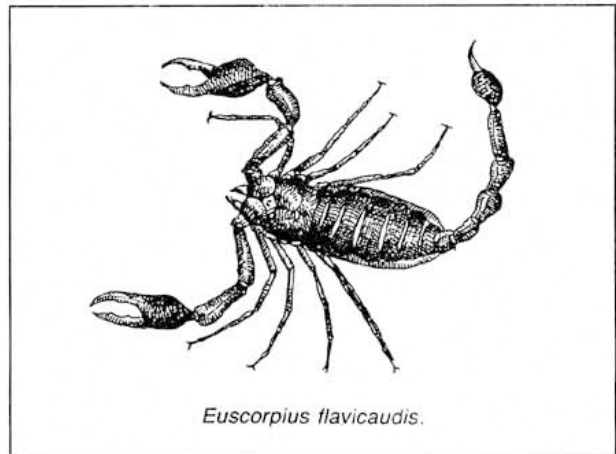
- disinfezione,
- applicazione di ghiaccio,
- somministrazione per via topica e/o sistemica di antistaminici ed analgesici,
- disinfezione locale e terapia antibiotica, profilassi antitetanica.

RAGNI

Molti hanno una paura viscerale verso i ragni e molti si ricordano oscuri racconti ma invece è sull'Appennino tosco-emiliano e in Liguria che vive l'unico ragno pericoloso detto Malmignatta o Vedova Nera (*Latrodectus tredecim-guttatus*).

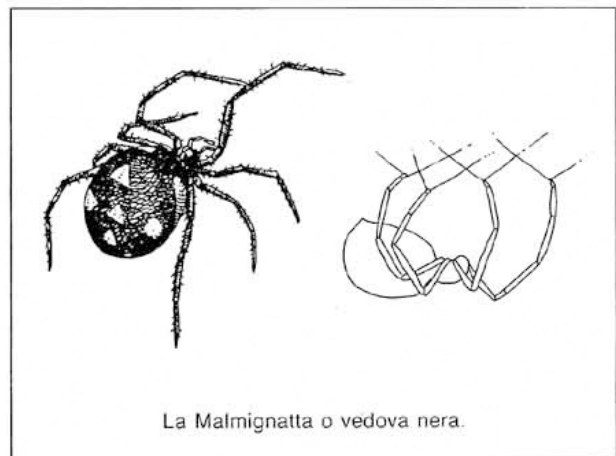
Un ragno di colore nero con 13 puntini rossi su dorso e addome, grande fino a un centimetro, con zampe molto sviluppate e addome pronunciato.

Il suo morso non è doloroso e spesso passa inosservato ma dopo 30 minuti, avendo iniettato



Euscorpium flavicaudis.

Estratto da "Guida alla Disinfestazione" di Augusto Scirocchi CESI 1988.



La Malmignatta o vedova nera.

Estratto da "Guida alla Disinfestazione" di Augusto Scirocchi CESI 1988.